

Bankitalia Su i tassi dei mutui Ma la domanda continua a salire

Per un variabile si pagano in media 40 euro in più al mese

GIULIANO LONGO

■ Salgono ancora i tassi sui mutui e sul credito al consumo a giugno. Secondo la Banca d'Italia, il tasso di interesse sui prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Tasso Annuale Effettivo Globale, Taeg), si è collocato al 2,37% rispetto al 2,27% di maggio. A salire è anche il costo dei finanziamenti indirizzati al consumo di beni e servizi, coi tassi sulle nuove erogazioni che si alzano all'8,34% dall'8,25% del mese precedente.

Pure per le società non finanziarie finanziarsi costa di più. I tassi sui nuovi prestiti sono all'1,44% rispetto all'1,19% di maggio. In particolare, quelli per importi fino a 1 milione sono all'1,97% mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore si sono collocati all'1,15%. Nessuna variazione, invece, per i tassi passivi sul complesso dei depositi in essere, precisa via Nazionale, che si sono confermati allo 0,31%, come nel mese precedente.

L'incremento del costo dei finanziamenti non scoraggia, tuttavia, per il momento, la richiesta di prestiti. A

giugno quelli del settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), sono cresciuti del 3,2% rispetto a giugno 2021 (+3,1% a maggio). Anche i depositi sono cresciuti del 3% in un anno, seppur in maniera più contenuta rispetto al 4,6% di maggio. I prestiti alle famiglie sono aumentati del 4,1% sui dodici mesi (4% nel mese precedente) e quelli alle società non finanziarie del 2,6% (contro il 2,3% nel mese precedente).

PAGARSI LE FERIE

Gli italiani cercano prestiti rapidi sempre più anche per le vacanze in vista dell'estate. «Negli ultimi due anni tra settembre e ottobre abbiamo registrato un aumento tra il 30% ed il 40% di richieste di aiuto da parte di persone che avevano chiesto prestiti per andare in vacanza», riferisce Gianmario Bertollo, fondatore di Legge3.it, «per poi rendersi conto che quelle piccole rate, andandosi a sommare a mutuo o affitto, bollette, spesa e altri prestiti, erano tutt'altro che sostenibili». I risparmiatori risultano in-

vece meno propensi a prestare, a loro volta, soldi alle banche. La raccolta obbligazionaria ha registrato un -7,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-8% in maggio).

Per l'Unione Nazionale Consumatori l'incremento dei tassi sui mutui è una «pessima notizia». «In un anno il Taeg è passato da 1,77 di giugno 2021 a 2,37, con un rialzo di 0,6 punti percentuali», evidenzia il presidente Massimiliano Dona, «si tratta, considerando l'importo e la durata media di un mutuo, di un aggravio, per chi ha un mutuo a tasso variabile, pari a quasi 40 euro al mese (39 euro e 70 cent), equivalente a oltre 476 euro all'anno (476,40 euro)». «La cosa preoccupante è che la nuova politica monetaria della Bce non potrà che aggravare questa situazione», sottolinea Dona. «Tassi più alti potrebbero riflettersi in una richiesta di mutui inferiore a quello attuale», rileva il presidente di Assiom Forex Massimo Mocio, che vede all'orizzonte «un quadro che nello scenario migliore» potrebbe sfociare in «una recessione veloce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TREND

In un anno il tasso sui mutui è aumentato dall'1,77% (giugno 2021) al 2,37%. Un trend che la politica monetaria della Bce è destinata ad accentuare

I RIALZI

Il tasso sui mutui è salito a giugno al 2,37% dal 2,27% di maggio. Il costo dei finanziamenti per il consumo di beni e servizi è salito dall'8,25% all'8,34%

